

RELAZIONE TECNICA

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

ELABORATO SPA05

CONCLUSIONI

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA (SCREENING)

D.LGS 152/2006 | L.R. n. 4/2018

PROGETTO

PROGETTO DI MODIFICA E
AMPLIAMENTO AREA COPERTA
IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI
SPECIALI NON PERICOLOSI

PROPONENTE:

CINQUE ERRE SRL – Via dell'Arrotino, 10
– Roncalceci (RA)

P.I / C.F.

04152610400

INDIRIZZO IMPIANTO:

Via Dell'Arrotino, 10 – Roncalceci (RA)

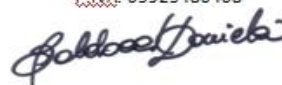
STATO DEL DOCUMENTO

Ed.	Rev.	Cap.	Pag.	Motivo	Data
1	0.0	01	07	SPA05_EMISSIONE	30 LUGLIO 2022

RONCALCECI (RA)

30 LUGLIO 2022

Re-Q Ricerca Qualità Ambiente
di D. Baldacci
Via Orvieto n. 87
47522 Cesena (FC)
P.IVA. 03923480408



La società **Cinque Erre srl**, con sede legale, amministrativa e operativa in via dell'Arrotino n. 10 a Roncalceci di Ravenna (RA) svolge l'attività di gestione (messa in riserva e attività di recupero) di rifiuti metallici non pericolosi.

La Cinque Erre srl è in possesso dell'autorizzazione ad attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi di cui all'art. 215 e 216 del D.Lgs. 152/06 e smi e DM 05/02/1998 e smi - RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI IN REGIME SEMPLIFICATO - inserita all'interno dell'Autorizzazione Ambientale vigente DET-AMB 2016 – 3295 del 13/09/2016.

Inoltre, da allegato A della determina di AUA, l'impresa è autorizzata allo SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E ACQUE DI PRIMA PIOGGIA.

La realizzazione della tettoia e la ridefinizione delle nuove aree esterne di deposito erano state oggetto di una precedente procedura di Screening nel 2016.

La Cinque Erre è in possesso di Provvedimento di Verifica con esito positivo (a nome della società Morigi Sider srl – impresa che in seguito ha cambiato denominazione in Cinque Erre srl) nello stesso sito e indirizzo, provvedimento rilasciato con Delibera di Giunta Regionale n. 757 del 30/05/2016, in seguito volturato a Cinque Erre srl con atto n. 1268/2016 del 01/08/2016.

Il progetto oggetto del precedente screening non è stato mai realizzato a causa della perdita dei requisiti della società previsti per poter accedere al finanziamento regionale erogabile alle piccole medie imprese artigiane del periodo 2013-2015, impossibilità causata dai tempi di rilascio delle autorizzazioni e dei pareri troppo lunghi.

L'impianto è attualmente autorizzato alla gestione di 20.450 ton/anno di rifiuti metallici non pericolosi.

L'azienda è certificata ISO 14.001 e ha recepito le disposizioni del Reg. 333/2011, recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

La Cinque Erre srl intende ora apportare alcune modifiche all'impianto in oggetto.

Tali modifiche sono sintetizzabili in:

- incremento della quantità annua trattabile del 20% rispetto a quella attualmente trattata da 20.450 ton/anno a 24.540 ton/anno;

- impermeabilizzazione del piazzale esterno mediante asfalto (area di progetto: 3.500 mq) con la relativa integrazione della rete fognaria esistente;
- prolungamento della tettoia esistente lungo il fronte Sud (area nuova tettoia 1.080 mq) in modo da aumentare la superficie coperta per la messa in riserva di rifiuti metallici non pericolosi e l'accumulo di materiale EoW;
- ampliamento dell'area esterna non coperta per la messa in riserva di rifiuti metallici non pericolosi di grandi dimensioni non gestibili all'interno delle aree coperte (materiali voluminosi con codice EER 17.04.05) e relativo materiale EoW derivante dalla lavorazione di riduzione volumetrica mediante cesoiatura del materiale e saltuariamente ossitaglio;
- ridefinizione di alcune aree interne al centro di recupero per la messa in riserva dei rifiuti metallici con adeguamento della planimetria autorizzata per una migliore gestione dell'impianto;
- richiesta dell'attività R12 su determinati rifiuti metallici ed in particolare sul rifiuto con codice EER 17.04.11.

La modifica proposta configura la fattispecie B.2.60 con riferimento alla fattispecie B.2.50 di cui all'Allegato B.2 alla L.R. 4/2018 e s.m.i. e come tale deve essere assoggettata a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (screening).

A tal fine è stato predisposto lo Studio Preliminare Ambientale, del quale di seguito si riporta la sintesi delle valutazioni svolte in merito ai potenziali impatti sulle varie componenti considerate.

Si evidenzia che, stante la natura degli interventi in progetto, si è considerata sia la fase di cantiere (soprattutto per quanto riguarda le emissioni di polveri diffuse in atmosfera) sia la fase esercizio.

Matrice di possibile interazione fra componenti e sottocomponenti ambientali e potenziali impatti durante la fase di cantiere e di esercizio: per la componente Aria si sono considerate separatamente le attività che possono produrre inquinamento atmosferico

Componenti Ambientali	Sotto-Componente	Rango	Fase di cantiere	Fase di esercizio		
			Polveri diffuse	Polveri diffuse	Traffico indotto	Attività Ossitaglio
Aria	Qualità dell'aria	III	NS	+ NS	NS	1
			Fase di cantiere	Fase di esercizio		
Ambiente Idrico	Qualità acque superficiali	IV	NS	1		
	Qualità acque sotterranee	IV		+ NS		
Sistema socio-economico	Gestione dei Rifiuti	III		+ NS		
Salute e benessere della popolazione	Rumore	V		NS		

Di seguito si riporta la “Scala ordinale combinata impatti significativi-componenti ambientali”: gli impatti contraddistinti con le lettere da A ad E sono da considerarsi critici, con grado di criticità decrescente. Oltre alla frontiera degli impatti critici, nella tabella viene anche individuata una categoria di incertezza, contrassegnata dalla lettera F.

		Rango degli impatti significativi				
		5	4	3	2	1
Rango delle componenti ambientali	I	A	B	C	D	E
	II	B	C	D	E	F
	III	C	D	E	F	G
	IV	D	E	F	G	H
	V	E	F	G	H	I
	VI	F	G	H	I	L

Per quanto riguarda la componente ambientale ARIA è stato evidenziato un impatto significativo derivante dall'attività di ossitaglio, attività saltuaria effettuata in esterno su rottami metallici di grandi dimensioni per i quali è impossibile effettuare un taglio meccanico.

Questa attività prevede l'utilizzo di un impianto di aspirazione e trattamento del fumo generato di tipo mobile. Pur essendo un'attività saltuaria e pur prevedendo un impianto di aspirazione mobile di trattamento dei fumi è comunque un'attività che può comportare un'emissione di inquinanti in atmosfera seppur minima.

Dalle considerazioni effettuate in precedenza è stato valutato un rango di tipo 1 per questo impatto ambientale. Considerando il rango della componente ambientale ARIA nella situazione attuale (rango III) viene determinato un grado di criticità di tipo G.

Gli impatti critici sono evidenziati dalle lettere che vanno dalla A alla E con intensità di criticità decrescente, gli impatti critici con grado di criticità F individuano impatti contraddistinti da una certa incertezza.

Il grado di criticità dell'impatto ambientale dell'attività di ossitaglio sulla componente aria è di tipo G ovvero non comporta una criticità significativa.

Per quanto riguarda la componente ambientale ACQUE SUPERFICIALI è stato evidenziato un impatto significativo derivante dall'adeguamento della rete fognaria con aggiunta di uno scarico idrico industriale che sarà convogliato nello Scolo consorziale Fossatello ovvero in acque superficiali come descritto nell'elaborato SPA03.

La nuova linea di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento del nuovo piazzale sarà dotata di adeguato impianto di depurazione dello scarico per cui la qualità delle acque immesse nello scolo

Fossatello saranno conformi a quanto richiesto dalla normativa vigente sugli scarichi fognari in acque superficiali.

Dalle considerazioni effettuate in precedenza è stato valutato un rango di tipo 1 per questo impatto ambientale. Considerando il rango della componente ambientale ACQUE SUPERFICIALI nella situazione attuale (rango IV) viene determinato un grado di criticità di tipo H ovvero non si evidenzia una criticità significativa.

Per la componente ambientale ARIA, la valutazione dell'impatto delle polveri diffuse in atmosfera nella situazione di progetto POST-OPERAM si evidenzia un impatto POSITIVO in quanto, rendendo impermeabile tutta l'area adibita a parcheggio e movimentazione dei mezzi operatori, si contribuisce ad eliminare l'emissione di polveri diffuse in atmosfera causate dal passaggio di mezzi in aree non pavimentate.

Anche per quanto riguarda la gestione di rifiuti e la componente ambientale ACQUE SOTTERRANEE, valutate nella fase di esercizio, si è riscontrato un impatto POSITIVO in quanto:

- Il progetto di ampliamento dell'impianto comporterà un aumento delle quantità di rifiuto metallico non pericoloso gestito con aumento delle materie EoW derivanti dall'attività R4 e R12;
- Il progetto di ampliamento dell'area esterna di messa in riserva e stoccaggio di EoW permetterà la gestione di rifiuti metallici di grandi dimensioni per i quali sarebbe impossibile la gestione sotto tettoia;
- Per le acque sotterranee, rendendo impermeabile l'area adibita a parcheggio e movimentazione mezzi, viene eliminata una possibile fonte di inquinamento della falda sotterranea derivante dallo sversamento accidentale o dalla perdita di olio o carburante dei mezzi che sostano in area non permeabile.

Non si rendono necessarie misure di compensazione o mitigazione aggiuntive rispetto alle procedure gestionali già svolte in impianto o già avanzate in sede di presentazione del progetto, già considerate nella valutazione degli impatti.

Da sottolineare che l'impianto è conforme alla norma ISO 14.001 (Certificazione del sistema di gestione ambientale ISO 14001:2005) e al Regolamento 333/2011/UE (procedure necessarie per la cessazione della qualifica di rottami metallici garantendo che i rottami di ferro, acciaio e alluminio ottenuti mediante un'operazione di recupero soddisfino i requisiti tecnici dell'industria metallurgica e siano conformi alla legislazione e alle norme vigenti applicabili ai prodotti e non comportino ripercussioni generali negative sull'ambiente o sulla salute e sicurezza umana).

In conclusione si ritiene di poter attestare che il progetto esaminato:

- risulta coerente dal punto di vista programmatico con le disposizioni degli strumenti di pianificazione applicabili;
- comporta impatti ambientali non critici rispetto allo stato autorizzato e pertanto non sono necessarie misure di mitigazione ulteriori rispetto a quelle già considerate nel progetto.

Appare quindi possibile escludere il progetto in esame dalla successiva fase di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)